



in concordati per la compravendita, così che la Curia ha dovuto ripetere la procedura per ottenere l'autorizzazione in termini corrispondenti all'impegno scambiato con l'Istituto.

Si da supporre che ci vorrà ancora del tempo, ma che si debba poter arrivare al concretamento dell'operazione, salvo, ben inteso, che la Curia abbia qualche ripensamento e provochi una decisione negativa da parte della superiore Autorità ecclesiastica.

In tale situazione è parso opportuno esaminare la possibilità, prospettata in questi giorni all'Istituto, di acquistare uno stabile, anch'esso in posizione centralissima, operazione che, oltre a costituire un modesto ma conveniente impiego di fondi, assicurerebbe all'Istituto di realizzare, dopo tante faticose ed inutili ricerche, che risalgono al lontano 1939, la propria Sede in Piazza, anche nel caso sfortunato che non dovesse concretarsi l'acquisto dell'immobile di proprietà